

Zeitschrift:	Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber:	Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band:	31 (1953)
Heft:	2
Artikel:	Le scuole ticinesi e la stima per i vecchi : dai quaderni delle mie scolares
Autor:	Zeli, Ada
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-721591

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le scuole ticinesi e la stima per i vecchi

Dai quaderni delle mie scolare.

1. Conosco una vecchietta nonna di un amico di mio fratello. È buona, ha quasi perso la memoria e zoppica un pò.

Vado a casa sua, spesse volte, per farle compagnia, farle le spese, aiutarla.

Quand'era ammalata vi andavo con la mamma e le portavo frutta o dolci che potesse masticare facilmente.

Quando la incontro nella strada ed ha molto da portare, l'aiuto volontieri. La maestra dice sempre che con i vecchi non bisogna scherzare, ma rispettarli ed aiutarli. Non posso soffrire che regazzachi maleducati tengano un cattivo contegno coi vecchi. E se mi capita di osservare qualcuno che manchi loro di rispetto, sempre ne provo dolore e sdegno.

2. Io voglio bene alla vecchia Martina che abita poco lontano da casa mia. Una volta veniva da noi a lavare, ma ora non può più perchè è stanca. Con settantasei anni sulle spalle curve, si capisce!

Quando mi incontra mi fa sempre una carezza ed io penso che deve sentirsi molto triste, nella sua casa buia, sola coi suoi pensieri ed i suoi ricordi; perciò vado a trovarla per darle un po' di gioia.

3. Quando vado e ritorno da scuola mi accorgo sempre che davanti alla chiesa vi sono dei poveri vecchietti. Sono quelli del Ricovero Paganini. Ora poi che si avvicina l'inverno chissà che freddo sentiranno, seduti sui muri davanti alla chiesa. Io che abito vicino al Ricovero ne vedo sempre, di quei poveri vecchietti passeggiare innanzi e indietro e penso a quando saremo anche noi vecchi e stanchi.

Penso anche che il giorno di addormentarsi per sempre è vicino, per loro, e vorrei poter fare qualcosa per allietare gli ultimi giorni della loro esistenza.

Questi brevi scritti rispecchiano esattamente la mentalità di quasi tutti i nostri scolari, giovanetti di non ancora dodici anni. E potremmo citare molti altri esempi di abnegazione, comprensione e rispetto alla vecchiaia che è più sentito, diremmo, dai fanciulli che dagli adulti.

Nella scuola non si fa dell'arida e parolaia teoria per indurre i ragazzi al rispetto della vecchiaia, ma si interessano vivamente, attraverso le vicende passate dai nonni, dei fatti di una volta, con la migliore delle lezioni di storia: quella che sgorga dalla viva voce di coloro che l'hanno vissuta.

La storia così narrata apre ai fanciulli orizzonti insperati e pieni di fascino e li inducono a considerare l'anziano come un essere superiore per la sua ricchezza di esperienza.

„I racconti della nonna“ fanno parte del vero programma di storia già fin dalla terza elementare; ma siamo sicuri che dal primo momento in cui l'interesse del bambino si è svegliato alla curiosità, i nonni hanno già dato la stura al racconto dei più significativi avvenimenti della loro operosa vita. L'esempio del lavoro assiduo dei nostri vecchi sprona i ragazzi a seguire il nonno che porta al pascolo le mucche, che adempie ai lavori campagnuoli, che sa compiere con speciale abilità determinati lavori coi sassi, con la paglia, col legno. E attraverso la scuola lo scolaro è invitato a chiedere gli insegnamenti, gli schiarimenti, le spiegazioni su determinate abitudini, consuetudini o usanze, ai nonni che per queste ed altre circostanze assurgono ad altezze d'ingegno e ad esempio grandioso.

I nonni raccontano... E non c'è nulla di più avvincente dei fatti detti dalla voce calma di coloro che sanno la pazienza dell'attesa, l'abilità del dire e colorire cose del passato che, ai piccini, sembrano tanto lontane.

Ada Zeli